



**SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI**
VICENZA



CARTA DEI SERVIZI CASE JAMILA



Denominazione:	VILLAGGIO SOS DI VICENZA Società Cooperativa Sociale ETS
Pec:	villaggiososdivicenzaonlus@legalmail.it
Data di costituzione:	25.11.1977
Inaugurazione:	1981
Sede legale:	Vicenza, Viale Trieste 166
Codice Fiscale e Partita IVA:	00584370241
Iscrizione REA:	139190
Iscrizione albo delle Cooperative:	A162064
Codice ATECO:	87.9 - altre strutture di assistenza sociale residenziale
Categoria attività esercitate:	Accoglienza minori, adolescenti e giovani mediante il tramite dei servizi sociali. Accoglienza di mamme con bambino in situazione di marginalità e disagio
RUNTS:	4009 DEL 21/3/2022



Indice

Presentazione	4
Mission	5
Approccio e principi	5
Le Case di Jamila	7
Strutture	7
Destinatarie	7
Metodo di lavoro	7
Modalità d'inserimento	9
Accoglienza e prestazioni garantite	10
Dimissione	11
Tempi accoglienza	12
équipe	13
Rete dei servizi	13
Costi	13





Presentazione

Il Villaggio SOS di Vicenza è una cooperativa sociale nata nel 1977 con l'obiettivo di rispondere ai bisogni di minori e famiglie in difficoltà su mandato dei Servizi Sociali. Oggi è un sistema integrato di programmi e unità di offerta all'interno del contesto cittadino e opera nell'area degli interventi tutelari rimanendo costantemente attento alle necessità socio-culturali territoriali e alle normative regionali, nazionali ed internazionali.

Appartiene ad una rete internazionale, SOS Children's Village International, che fornisce le linee guida attraverso l'Associazione Nazionale al fine di affinare e garantire una qualità dell'accoglienza di alto livello grazie ai professionisti che vi operano.

Il Villaggio SOS è autorizzato ed accreditato dalla Regione Veneto come da LR 22/02 per gestire: sei comunità familiari, una comunità educativa mamma bambino; gestisce anche appartamenti per i progetti autonomia. E' inoltre iscritta al Registro Unico del Terzo settore.

Nel 2011 ancora una volta il Villaggio SOS di Vicenza, a fronte dell'emersione e dell'intensificazione del fenomeno della violenza di genere, ha deciso di rispondere prontamente a questo bisogno offrendo accoglienza dapprima con il Comune di Vicenza con la co-progettazione di una casa di prima livello ad alta protezione e dal 2013, all'interno del Progetto Regionale di tutela e protezione di donne vittime di violenza e figli (LR 23 aprile 2013 nr. 5), ampliando l'offerta con una casa di secondo livello caratterizzata da un lavoro sull'autonomia e il reinserimento sociale.



Tale evoluzione progettuale ha potuto beneficiare della lunga esperienza della cooperativa maturata nell'ambito dell'accoglienza dei minori e donne vittime di maltrattamenti diretti o indiretti facendo sì che i due Servizi potessero strutturarsi ancor più prendendo il nome di "case Jamila" suddivise in Casa Jamila di tipo A e Casa Jamila di tipo B.

Mission

Le case di Jamila rispondono al bisogno delle donne vittime di violenza e, quando presenti, dei loro figli, di allontanarsi dai maltrattamenti subiti per entrare in un percorso personalizzato di accoglienza e protezione volto all'autonomia. Con il supporto di operatrici formate verranno accompagnate nella rielaborazione dei vissuti esperiti, al reinserimento sociale ed all'eventuale raggiungimento dell'autonomia alloggiativa e lavorativa.

Approccio e principi

L'approccio metodologico pone al centro la donna, con i suoi bisogni, le sue peculiarità, i suoi desideri in una logica di empowerment volta all'uscita dalla situazione di violenza vissuta e alla piena autonomizzazione. L'offerta coniuga l'esigenza di fornire un supporto che preveda una presa in carico nella sua complessità: dall'accoglienza in luogo sicuro, alla necessità di costruzione di reti affettive e relazionali.

I servizi offerti si focalizzano sulla donna vittima di violenza e, quando presenti, anche sui minori. Nel dettaglio le operatrici, oltre a supportare la donna nell'accudimento dei figli, curano la relazione tra le parti ponendo attenzione all'eventuale violenza assistita a cui possono essere stati esposti i minori.

Case Jamila garantisce per tutte le accoglienze l'osservanza dei principi seguenti:

- **Centralità della persona:** la relazione donna-operatrice è agita su un piano di reciprocità e si basa sulla centralità dell'ospite nel suo percorso, in modo da garantire il soddisfacimento dei suoi bisogni espressi ed inespressi attraverso l'ascolto attivo e la valorizzazione del singolo vissuto. Attraverso lo strumento del progetto individualizzato si massimizza la partecipazione attiva della donna al proprio percorso.
- **Uguaglianza ed imparzialità:** L'approccio di accompagnamento



durante l'accoglienza è improntato al fine di garantire la massima obiettività, uguaglianza ed imparzialità. Non è compiuta alcuna discriminazione nell'erogazione dei servizi offerti per motivi riguardanti etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche ed orientamenti sessuali.

- **Diritto di scelta:** il diritto di scelta dell'ospite è sempre tenuto in considerazione; esso riguarda in particolare la condivisione dell'intervento messo in atto per il raggiungimento di un particolare obiettivo.
- **Continuità e regolarità nell'erogazione del servizio:** l'erogazione del servizio, nell'ambito delle modalità stabilite dalle normative regionali e statali vigenti, è svolta con continuità; le Case Rifugio sono aperte tutto l'anno.
- **Efficacia ed efficienza:** viene assicurata la conformità dei servizi erogati ai parametri di efficacia ed efficienza stabiliti, con particolare attenzione alla tempestività delle risorse. Ogni operatrice lavora con l'obiettivo di garantire sostegno e tutela alle donne ai loro figli, valorizzando al massimo le risorse umane, economiche, logistiche e di rete a disposizione.
- **Gratuità:** per la donna accolta con o senza figli tutti i servizi offerti hanno carattere di gratuità
- **Riservatezza e trasparenza:** il trattamento dei dati riguardanti le donne accolte ed i loro bambini è ispirato al rispetto della riservatezza necessaria. Le operatrici sono formate ad operare nel rispetto della riservatezza delle informazioni di cui vengono a conoscenza. Nessuna azione è attivata dall'operatrice senza informare la donna e chiederne il proprio consenso. Inoltre la tutela della privacy è garantita anche mediante la sottoscrizione da parte delle ospiti del consenso al trattamento dei dati personali secondo normativa vigente.

Lo staff garantisce alle ospiti massima e completa informazione sulla gestione del servizio di cui usufruiscono.



Le Case di Jamila

Strutture

Le case di Jamila, sono Casa Jamila di Tipo A e Casa Jamila di Tipo B, sono organizzate in diversi appartamenti ad indirizzo segretato. Tali alloggi, a seconda delle esigenze, possono essere condivisi da più nuclei o riservati ad uso esclusivo.

Le strutture possono accogliere complessivamente fino ad un massimo di 18 posti letto più 3 neonati per Casa Jamila di Tipo A, mentre per la Casa Jamila di Tipo B vi è la disponibilità di 12 posto letto.

Tutti gli appartamenti sono arredati e composti da una zona giorno con cucina, camera/e da letto e bagno/i. Per la loro collocazione sono ben collegati con i servizi del territorio (trasporto pubblico, scuole, supermercati...) in modo da agevolare l'autonomia graduale.

Sono facilmente raggiungibili dall'equipe in modo da garantire una presenza sufficientemente tempestiva qualora necessaria.

Destinatari

Le case di Jamila accolgono donne maggiorenni con o senza figli che hanno subito violenza fisica, psicologica, sessuale, economica, emotiva da parte del partner, ex partner o membro della famiglia per le quali è necessaria una tutela e protezione che preveda l'allontanamento dal domicilio abituale.

E' possibile anche, dopo accurata valutazione, inserire donne che hanno una presa in carico da parte di servizi sanitari specialistici (CSM, SERD..) e/o con figli aventi certificazioni di disabilità comportamentali/evolutive lievi.

All'interno delle Case Jamila vi è la possibilità di accogliere anche i figli adolescenti maschi e femmine delle donne vittime di violenza valutandone la compatibilità con gli altri ospiti presenti e, generalmente, destinando loro un appartamento ad uso esclusivo.

Per le donne con uno o più figli vengono proposti percorsi che curino la molteplicità degli aspetti che possono averli coinvolti all'interno della dimensione della violenza. I minori stessi, in base ad un'accurata valutazione sulla singola situazione, possono essere considerati destinatari di interventi di sostegno al fine di poter lavorare sul tema della violenza vissuta, assistita e sulla relazione madre-figlio.

Sono ritenute non idonee all'accoglienza le donne: tossicodipendenti attive, sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà da scontare a domicilio, non autonome e necessitanti di assistenza fisica continua, potenzialmente incompatibili con il gruppo delle ospiti e con la sicurezza della Casa.





Metodo di lavoro

Approccio di genere: le case di Jamila sono completamente gestite da personale femminile.

Lavoro di equipe: è un aspetto fondamentale per la presa in carico della donna ed eventualmente dei figli. Si declina attraverso riunioni settimanali all'interno delle quali le molteplici professionalità delle operatrici possono strutturare al meglio l'intervento da condividere con la donna accolta. E' buona prassi integrare anche con professionisti esterni (avvocato, assistente sociale, consulente finanziario, mediatore linguistico-culturale...) per poter avere una visione ancor più completa, vista la complessità del fenomeno della violenza di genere.

Progettazione individualizzata: attraverso l'analisi dei bisogni specifici della donna ospite e dei suoi figli (se presenti) e della relazione tra questi, viene costruito il progetto individualizzato. Esso si declina definendone gli obiettivi e ponendo particolare attenzione agli aspetti psicosociali del percorso. Per far ciò ad ogni donna/nucleo viene affiancata una operatrice che sia di riferimento specifico per tutta la durata dell'accoglienza.

Ogni azione viene intrapresa solo con il consenso e la partecipazione della donna, al fine di promuoverne la piena realizzazione tenendo conto di ciò che per lei è potenzialmente e realisticamente possibile perseguire.

Lavoro rete: l'equipe opera in stretta sinergia integrando il suo intervento con la rete dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali del territorio, avendo un approccio pro attivo e propositivo.

Dati: nel pieno rispetto della privacy, della protezione e dell'anonimato permane la massima attenzione circa la diffusione di informazioni relative alle accolte. Si adempie a quanto richiesto dalle Istituzioni circa la raccolta ed analisi dei dati utili alla comprensione e al contrasto alla violenza di genere.

Modalità d'inserimento

Il percorso di accoglienza nelle case rifugio avviene su richiesta del Servizio Sociale e/o attraverso il Centro Antiviolenza territoriale di riferimento.

La coordinatrice raccoglie le informazioni necessarie ai fini di poter valutare successivamente assieme all'equipe: la compatibilità progettuale, le tempistiche e le disponibilità abitative. Qualora la valutazione risulti positiva si procede con la programmazione dell'inserimento (che può avvenire anche in tempi molto brevi). La permanenza in struttura è subordinata all'adesione formale della donna al regolamento interno. Tale regolamento contiene indicazioni legate al funzionamento del servizio e descrive le norme comportamentali necessarie per l'accoglienza.



Le case Jamila non prevedono inserimenti in emergenza e pronta accoglienza.

Accoglienza e prestazioni garantite

Il percorso di accoglienza si articola in più fasi: accoglienza, osservazione e progettazione individualizzata dell'intervento e delle prestazioni da attivare sia internamente che attraverso il supporto di collaborazioni esterne, monitoraggio e verifica di quanto messo in atto con possibilità di ri-progettazione in itinere.

Le prestazioni di seguito citate vengono garantite ed erogate attraverso la presenza del personale dell'equipe in struttura dal lunedì al venerdì in orario diurno; nelle restanti ore vi è una reperibilità telefonica da parte di un operatore. Tali servizi corrispondono alle prestazioni possibili sia all'interno del servizio di accoglienza di tipo A che di tipo B.

Per la donna:

- vitto, vestiario, prodotti per l'igiene personale e per la casa;
- contatto e coordinamento con il CeAV e/o Servizio Sociale per l'inserimento, il monitoraggio e la verifica della progettualità;
- colloqui di sostegno alla signora sulle tematiche della violenza;
- valutazione del rischio mediante l'utilizzo dello strumento standardizzato SARA – S e SARA-plus;
- sostanzioso e qualificato lavoro educativo e di accompagnamento formativo da parte di personale specializzato sul tema della violenza di genere;
- accompagnamenti presso i servizi sociosanitari di secondo livello e specialistici (NPI, CeAV, CSM ...) e sostegno della donna e dei minori (quando presenti) per gli aspetti burocratici e relativamente alle prescrizioni;
- colloqui psico-educativi di coprogettazione rispetto a: autonomia della donna nei diversi aspetti di vita (autonomia personale, pratica, organizzativa, economica...); specifiche tematiche legate alla genitorialità;
- accompagnamento formativo su aspetti giuridici (penali, civili, burocratici...);
- eventuale attivazione servizio di mediazione linguistico-culturale, al fine di favorire l'integrazione sociale e la relazione tra ospiti;
- possibilità di consulenza giuridico legale, nel dettaglio i legali, presenti negli elenchi del gratuito patrocinio per provincia di residenza e scelti dalla donna, garantiscono gratuitamente una prima consulenza in sede civile, penale, minorile. Il legale poi avvierà le procedure concordate con ogni singola ospite, mantenendo costante il collegamento con le operatrici ove la signora lo richieda.



- Le operatrici della Casa accompagnano le donne, quando da loro richiesto, presso le FFOO ed altre istituzioni con il fine di sostenerle;
- possibilità di consulenze legali per permessi di soggiorno e/o altre pratiche amministrative;
- possibilità d'iscrizione a corsi di lingua italiana, per la patente di guida, formazioni professionalizzanti specifiche
- possibilità di attivazione di eventuali percorsi psicoterapeutici ad hoc con l'ausilio di professionisti esterni (per esempio di rielaborazione dei traumi legati alle violenze subite, con l'ausilio anche di tecnica EMDR);
- supporto alla ricerca lavoro: possibilità di stage lavorativo e accompagnamento per stesura CV, bilancio di competenze.

Per i minori:

- vitto, vestiario, prodotti igiene personale;
- iscrizione ed inserimento scolastico, con segretazione dei dati, in asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado.
- copertura costi mensa e materiale scolastico;
- accompagnamento a scuola, quando necessario, per motivi di sicurezza;
- aiuto e sostegno nei compiti;
- possibilità di didattica parentale;
- possibilità di sostegno psicologico se ritenuto necessario (avvalendosi di professionisti esterni);
- possibilità alla partecipazione ad attività extrascolastiche sia ludico-sportive e ricreative che educative e specialistiche;
- babysitting quando la mamma è impegnata in attività progettuali (colloqui al CeaV, con avvocati, servizi sociali etc) o lavorative;
- accompagnamento presso uno spazio neutro o il Servizio Sociale per incontri periodici protetti con il padre (se previsti da decreto e/o progettualità). È una prestazione erogata secondo la nostra informativa dedicata.

Dimissione

Attraverso il costante monitoraggio della progettualità e degli obiettivi raggiunti, le dimissioni vengono preparate e comunicate al Servizio Sociale inviante previa condivisione con la donna accolta. Solitamente l'uscita dalla struttura viene programmata con delle tempistiche che permettano un'adeguata preparazione. In alcune occasioni le dimissioni possono essere anticipate o immediate, come ad esempio nei casi in cui: la donna decida di interrompere il percorso di accoglienza, ci siano state delle gravi violazioni del regolamento interno, siano venute a mancare le condizioni per la sua sicurezza.



Le case di Jamila possono ospitare donne sia in strutture di tipo A che di tipo B; è pertanto possibile, qualora ci siano le condizioni, che l'accoglienza possa concludersi in uno dei due servizio per essere inserita nell'altro (es. passaggio da tipo A a tipo B).

Tempi accoglienza

La durata dell'accoglienza viene definita in un periodo congruo e variabile secondo le diverse esigenze di ogni singola ospite accolta. Per quanto riguarda gli inserimenti nella casa di tipo A la normativa vigente prevede 180 giorni prorogabili per particolari esigenze del nucleo, indicazione alla quale ci atteniamo. Per la casa di tipo B la permanenza è di 180 giorni non prorogabili. Avendo in gestione entrambe le tipologie di servizi è possibile che un nucleo accolto inizialmente nel servizio di massima protezione possa proseguire l'accoglienza in quello rivolto all'acquisizione di maggiore autonomia.

Equipe

Tutto il personale impiegato è caratterizzato dalla presenza di professionisti con titolo di studio che afferisce ad aree legate ai servizi alla persona. L'equipe multidisciplinare è stabile e lavora da anni all'interno del servizio; ciò ha permesso alle operatrici di specializzarsi e formarsi sul tema della violenza di



genere acquisendo e affinando tecniche e competenze legate a: la metodologia del lavoro tra donne, l'ascolto attivo, la valutazione del rischio, attraverso il questionario SARA (tre operatrici sono formate ed abilitate a tale somministrazione), l'accompagnamento nei percorsi di uscita dalla violenza e il supporto alla genitorialità.

Per poter seguire al meglio i singoli progetti ad ogni ospite viene assegnata un'operatrice di riferimento che sarà incaricata di accompagnarla nel percorso di accoglienza in modo prevalente, sotto la supervisione e il confronto continuo con la coordinatrice del Servizio.

L'equipe si incontra settimanalmente per confrontarsi e condividere le progettualità delle donne e se presenti, dei minori accolti. Viene garantita l'attività di supervisione periodica attraverso una psicologa esterna specializzata sul tema della violenza di genere, sia all'equipe che alla singola operatrice.

Le professioniste che operano all'interno delle case Jamila sono: una psicologa coordinatrice del servizio, due educatrici professionali, una educatrice socio-pedagogica e una operatrice, un rendicontatore e un amministrativo.

Rete dei servizi

Le case di Jamila sono in rete con le istituzioni territoriali. E' stato siglato un protocollo Provinciale all'interno del quale viene ufficializzata la fitta rete di collaborazione tra istituzioni ed enti del terzo settore che operano a diverso titolo per il contrasto alla violenza contro le donne.

Vengono svolte inoltre sul territorio attività di prevenzione e sensibilizzazione con l'obiettivo di aumentare l'attenzione pubblica sul fenomeno e fornire strumenti utili alla segnalazione qualora fosse necessario.

Costi

La retta giornaliera per un'accoglienza residenziale è pari a 55 euro per la donna e 45 euro per bambino/a. La retta giornaliera è a carico del Servizio Sociale inviante. Le spese sostenute per la donna ed eventualmente per i figli potranno essere ulteriormente coperte da altri finanziamenti pubblici. La presa in carico per l'accoglienza garantirà le prestazioni sopracitate.



Handwriting practice lines consisting of 20 horizontal blue lines.





SOSTIENICI E DONA ANCHE TU!

Rafforza la qualità dell'accoglienza di bambini,
madri con figli e donne vittime di violenza.



Donare il 5x1000 non costa nulla, ma ha un enorme valore. Indica nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale 00584370241.



**DIVENTA
VOLONTARIO**

Il tempo è prezioso, per questo regalare un po' del proprio tempo ai nostri ospiti è un dono speciale.



**DIVENTA
AZIENDA
AMICA**

Le aziende possono sostenerci attraverso il volontariato aziendale, donazioni e coinvolgendo clienti e dipendenti.



FAI UNA DONAZIONE

ON LINE DAL SITO
Carta di Credito, Paypal e Satispay

BONIFICO

IBAN: IT21U0306911894100000000881
Banca Intesa San Paolo



**SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI**
VICENZA

Viale Trieste 166, 36100 Vicenza
Tel. 0444.513585
info@villaggiososvicenza.it



villaggiososvicenza.it